

# **G***locale*

Rivista molisana di storia e scienze sociali

8



## **Migrazioni circolari**

Gennaio 2014

Andreassi / Bassoni / Bindi / Caccia / Casacchia / Cecalupo /  
Checchia / Cocozza / Corti / Crisci / Golino / Lombardi / Massullo /  
Musci / Novi Chavarria / Palmieri / Pazzagli / Ruggieri / Viola

## Editoria scolastica e educativa in Abruzzo: le edizioni Carabba<sup>1</sup>

di Giorgio Palmieri

In una nota apparsa alcuni mesi fa, Maria Luisa Betri, sebbene ricordi la vivacità che ha caratterizzato gli studi di storia della tipografia e dell'editoria negli ultimi decenni, coglie nel settore il manifestarsi di «qualche segno di stanchezza: nel ripetersi, ad esempio, di un approccio spesso appiattito in una pur meritoria e minuziosa ricostruzione catalografica, oppure troppo concentrato sul profilo di figure editoriali di primo o di secondo piano»<sup>2</sup>. Una stanchezza che, a giudicare da lavori pubblicati di recente, non sembra interessare l'Abruzzo.

L'originale saggio in cui Luigi Ponziani ricostruisce, con acribia documentaria e profondità critica, produzione, circolazione e consumo di libri negli anni della Restaurazione<sup>3</sup>, il volume che raccoglie testimonianze e immagini sull'eccezionale attività grafica di Marino Di Carlo<sup>4</sup>, la ricca pubblicazione sulla casa editrice Carabba curata da Lucia Arbace<sup>5</sup> testimoniano, ciascuno

<sup>1</sup> Il testo che segue è una rielaborazione della relazione svolta a Lanciano, il 16 maggio 2014, in occasione della presentazione dei due volumi di Giovanna Millevolte, *Settant'anni di libri per l'educazione. Catalogo storico delle edizioni Carabba per la scuola e la gioventù (1879-1950)*, Carabba, Lanciano 2014, *Vol. I. Saggio*. Con un contributo di Marco Di Francesco. Presentazione di Giorgio Chiosso. Prefazione di Sara Mori; *Vol. II. Catalogo*. Con il contributo di Marco Di Francesco.

<sup>2</sup> Maria Luisa Betri, *Editori italiani*, «Il mestiere di storico», V, 2013, 1, pp. 53-56, citazione da p. 53. L'A. così continua: «Ne sono derivate, insomma, letture talvolta parziali di attività editoriali dalle dimensioni complesse, che hanno lasciato in ombra lo stretto intreccio dell'iniziativa imprenditoriale con la progettualità culturale, l'assetto redazionale, i rapporti con gli autori, oppure altri aspetti altrettanto rilevanti quali l'investimento economico, la gestione aziendale, la diffusione della produzione e le relazioni con il mondo politico».

<sup>3</sup> Luigi Ponziani, *Letterati, libri e lettori nell'Abruzzo della Restaurazione. Ornamento, erudizione, impegno civile*, Ricerche&Redazioni, Teramo 2012.

<sup>4</sup> Fausto Roncone, Giacomo Vallozza (a cura di), *Marino Di Carlo disegnatore – decoratore grafico. Loreto Aprutino 1898-1959*, Valentina Editrice, Padova 2013, con scritti di Stefano Valentini, Francesco Tetro, Lucia Arbace, Massimo Gatta, Fausto Roncone, Giacomo Vallozza.

<sup>5</sup> Lucia Arbace (a cura di), *Rocco Carabba editore "principe". Documenti, testimonianze, immagini*, Casa Editrice Rocco Carabba, Lanciano 2013, con scritti di Luigi Ponziani, Gia-

con connotazioni e meriti propri, la vitalità e la validità della recente produzione abruzzese nel campo degli studi di storia del libro e della stampa<sup>6</sup>. In tale contesto si inseriscono i due volumi che Giovanna Millevolte, con la collaborazione di Marco Di Francesco, ha appena dedicato alle edizioni Carabba prendendo in considerazione, come vedremo subito, un segmento importante della produzione della casa editrice di Lanciano. Preliminarmente, per comprendere meglio la genesi del lavoro, è indispensabile almeno accennare al percorso di studi seguito nell'ultimo quindicennio da Giovanna Millevolte – docente di Storia della stampa e dell'editoria presso l'Università dell'Aquila – percorso che trova in questa pubblicazione, se non un punto d'arrivo, un approdo particolarmente significativo.

Collaboratrice per l'Abruzzo dell'importante progetto di ricerca sull'editoria scolastica nazionale, concretizzatosi nei due volumi enciclopedici *Teseo*<sup>7</sup> e *Teseo '900*<sup>8</sup>, Giovanna Millevolte, alla redazione delle schede analitiche su undici fra tipografi e editori regionali<sup>9</sup>, ha opportunamente affiancato uno sforzo teso a ricomporre il profilo complessivo del comparto scolastico in Abruzzo, dal quale sono scaturite due sintesi presentate in convegni specialistici nel 2000<sup>10</sup> e nel 2005<sup>11</sup>. Quindi, la studiosa ha rivolto le sue attenzioni alla poco conosciuta attività dei tipografi-editori De Arcangelis di Atri/Pescara<sup>12</sup> e, successivamente, focalizzato le indagini sulla straordinaria

come de Crecchio, Ivana Di Nardo, Gianni Oliva, Lia Giancristofaro, Lucia Arbace, Franco Battistello, Giulio A. Lucchetta, Emiliano Giancristofaro, Antonino Serafini.

<sup>6</sup> Per una panoramica sugli studi di settore apparsi precedentemente ai lavori appena citati, si rinvia a Giorgio Palmieri, *Gli studi di storia della tipografia e dell'editoria abruzzese (1992-2011)*, Palladino, Campobasso 2013.

<sup>7</sup> *Teseo. Tipografi e editori scolastico-educativi dell'Ottocento*, diretto da Giorgio Chiosso, Editrice Bibliografica, Milano 2003.

<sup>8</sup> *Teseo '900. Editori scolastico-educativi del primo Novecento*, diretto da Giorgio Chiosso, Editrice Bibliografica, Milano 2008.

<sup>9</sup> Le voci redatte da Giovanna Millevolte per i due repertori ricordati sono relative alle seguenti sigle tipografiche e/o editoriali: Carabba Rocco, casa editrice; Grossi Gian Francesco, tipografo; Marchionne Camillo, tipografia; Rietelli Nicola, tipografia; Vecchioni Bernardino, tipografia; Angelini Francesco Paolo, tipografia; Bonanni Vincenzo, tipografia; De Arcangelis Donato, tipografia; De Arcangelis Nicola, tipografo-editore; La Fiorita, casa editrice; Ricci Giustino, tipografia.

<sup>10</sup> Giovanna Millevolte, *L'interesse per lo "scolastico" nel panorama tipografico-editoriale dell'Abruzzo postunitario*, in Giorgio Palmieri, Tania Scimone (a cura di), *Tipografia, piccola editoria e cultura in Molise dall'Unità alla seconda guerra mondiale*. Atti delle Giornate di studio. Campobasso 14-15 dicembre 2000, Arti grafiche la Regione, Campobasso 2002, pp. 55-87.

<sup>11</sup> Giovanna Millevolte, *Il panorama scolastico del Novecento in Abruzzo*, in Giovanna Millevolte, Giorgio Palmieri, Luigi Ponziani (a cura di), *Tipografia e editoria in Abruzzo e Molise. Il XX secolo*. Atti del Convegno. Teramo-L'Aquila, 25-27 maggio 2005, Rubbettino, Soveria Mannelli 2007, pp. 143-209.

<sup>12</sup> Giovanna Millevolte, *I De Arcangelis tipografi editori. Tracce e indizi per una storia d'impresa*, Textus, L'Aquila 2005.

produzione artistica di Nicola D'Arcangelo, alla quale ha dedicato un importante e prezioso volume<sup>13</sup>. La conoscenza approfondita dell'intero panorama dell'editoria scolastica regionale e le competenze acquisite nei campi specifici della stampa d'arte e della grafica hanno così costituito, ad un tempo, i presupposti scientifici e la base euristica su cui si è innestata e da cui si è sviluppata la ricerca confluita nella pubblicazione della quale si dà conto in questa nota.

Il primo dei due volumi, contenente il saggio critico – il secondo è formato dal catalogo storico – si apre con un'introduzione di Giorgio Chiosso, fra le massime autorità nazionali nel campo dello studio dell'editoria scolastica, direttore dei monumentali *Teseo* già citati e autore, fra gli innumerevoli, di un recente contributo di sintesi<sup>14</sup>. Chiosso, con percepibile lucidità, si sofferma su tre questioni fondamentali che costituiscono un'utile griglia interpretativa attraverso la quale leggere il lavoro della Millevolte. In primo luogo, egli sottolinea come l'editoria scolastica e i testi destinati all'infanzia, in Italia, siano stati a lungo confinati in posizioni di retroguardia e minorità storiografica, e che solo di recente si è colta l'entità del ruolo da essi ricoperto nel processo di trasmissione della cultura e del sistema di valori da una generazione all'altra.

In secondo luogo, delineando i tratti essenziali della geografia editoriale di settore, Chiosso ricorda che anche l'editoria scolastica «non sfugge alle regole dell'editoria [*tout-court*] otto-novecentesca», e che quindi «il suo radicamento è più forte là dove sussistono le condizioni per il suo sviluppo: condizioni politiche e pedagogiche [Torino], culturali e linguistiche [Firenze], imprenditoriali e economiche [Milano]». Ma le ricerche recentemente condotte, puntualizza lo studioso, hanno consentito di integrare le sigle editoriali afferenti al trinomio topografico Torino-Firenze-Milano sia con editori di primo piano presenti in città dalla consolidata tradizione culturale e universitaria (Zanichelli a Bologna, Morano a Napoli, Sandron a Palermo), sia con «un piccolo ma significativo gruppo di editori di provincia che riescono a superare i confini localistici e a diventare realtà importanti di rilievo nazionale: tra questi spiccano Giusti a Livorno, Lapi a Città di Castello, Giannotta a Catania e, per l'appunto, Carabba a Lanciano»<sup>15</sup>.

Il giusto “posizionamento” e la opportuna valutazione della produzione editoriale delle *province* costituisce il terzo – per ordine di esposizione non di importanza – dei perni intorno ai quali ruota la presentazione di Chiosso:

<sup>13</sup> Giovanna Millevolte (a cura di), *Nicola D'Arcangelo stampatore d'arte*, Tipoteca Italiana Fondazione, Cornuda 2010 [contiene anche scritti di Giovanna Millevolte, Alessia Cacchiò, Pamela Graziosi].

<sup>14</sup> Giorgio Chiosso, *Libri di scuola e mercato editoriale. Dal primo Ottocento alla riforma Gentile*, Franco Angeli, Milano 2013.

<sup>15</sup> Ivi, pp. 9-10.

«soltanto moltiplicando le ricerche sui tre ambiti [cui si è fatto riferimento]», conclude Giorgio Chiosso, «si potrà disegnare una credibile mappa della storia dell'editoria per la scuola e l'educazione»<sup>16</sup>.

Un tassello importante nella formazione di questa “credibile mappa” ci viene offerto dal lavoro di Giovanna Millevolte, nel quale è facile riscontrare caratteristiche e contenuti evidenziati da Chiosso. Nella premessa d'insieme ai due volumi, dopo aver ribadito la funzione di snodo fra cultura, politiche educative e editoria svolta dai libri scolastici, l'A. spiega che la (felice) «scelta di inserire nel *catalogo* anche i libri di lettura che non abbiano una originaria destinazione scolastica è legata alla consapevolezza della forte relazione che essi hanno con il modo di intendere l'*educazione del popolo*»<sup>17</sup> e illustra i criteri seguiti nella compilazione del catalogo.

Il saggio vero e proprio consta di due parti: nella prima, a sua volta suddivisa in due capitoli, il profilo “scolastico-educativo” della Carabba viene ricostruito nei passaggi essenziali e inserito organicamente nelle vicende complessive dell'azienda; nella seconda, sono presentate le collane editoriali nelle quali la produzione scolastica e educativa si è articolata. La lettura diacronica proposta dalla Millevolte mostra innanzitutto come la componente scolastica non sia affatto marginale all'interno della produzione complessiva dell'azienda. Al contrario, nella vita della Carabba, essa costituisce un segmento rilevante non solo sotto il profilo quantitativo (sono ben 2.165 i titoli censiti nel corso dell'indagine), ma anche sotto quello qualitativo. Dall'analisi, infatti, emerge con evidenza che le edizioni scolastiche rientrano a pieno titolo nei programmi di Rocco Carabba dai primi anni di attività dell'azienda: le esperienze precocemente maturate in campo scolastico in relazione alla scelta dei testi, alla progettazione di collane, alla confezione materiale dei volumi, alle strategie di vendita si riveleranno utili per l'intero percorso produttivo dell'azienda<sup>18</sup>.

Lo sguardo e l'analisi della Millevolte, soffermandosi sui momenti e sugli aspetti di maggior rilievo, disegna la parabola delle edizioni scolastiche Carabba, una parabola che muove, negli anni ottanta dell'Ottocento, da una pro-

<sup>16</sup> Ivi, p. 11.

<sup>17</sup> Ivi, p. 20.

<sup>18</sup> Scrive Giovanna Millevolte: «[...] Risulta evidente l'impegno profuso dall'editore frenano per consolidare questo settore con la pubblicazione di prodotti ben costruiti e articolati, risultato di una precisa politica editoriale, prodotti intorno a cui edificare strategie di vendita destinate ai vari gradi di formazione scolastica, cercando di essere attento anche alla nuova domanda di acculturazione portata avanti dalle forze sociali emergenti che richiedevano alla scuola la secolarizzazione, la creazione di una coscienza nazionale e l'unificazione delle diverse culture regionali italiane, attraverso un sistema scolastico uniforme nei suoi contenuti e che promuovesse l'*educazionismo* a discapito dell'*istruzionismo*»; cfr. Giovanna Millevolte, *Settant'anni di libri per l'educazione. Catalogo storico delle edizioni Carabba per la scuola e la gioventù (1879-1950)*. Carabba, Lanciano 2014, vol. I, p. 59.

duzione legata al territorio regionale, si apre progressivamente a sollecitazioni nazionali e internazionali, si confronta con i provvedimenti presi dal fascismo (l'istituzione della Commissione centrale per l'esame del libro di testo, nel 1923; l'adozione del libro unico di Stato, nel 1930), fino a declinare inesorabilmente dopo la Seconda guerra mondiale, quando l'azienda era ormai prossima al fallimento. A proposito del cruciale passaggio del Ventennio, la Millevolte nota che «in generale i rapporti della Carabba con il fascismo [...] non furono particolarmente intensi, [ma] la prospettiva cambia e il legame appare più stretto se si fa riferimento all'esclusiva produzione scolastica»<sup>19</sup>. Infatti, nel solo quindicennio 1921-1935 furono pubblicati 974 volumi, quasi il 45% del totale dei titoli scolastici prodotti dalla casa editrice frentana nell'intero periodo di attività. Una ulteriore testimonianza della vastità raggiunta dal raggio d'azione della Carabba già negli anni venti, ci viene fornita da un interessante documento: il verbale di un inventario dei crediti vantati da Rocco Carabba al momento della morte (gennaio 1924). L'elenco, lì compreso, delle 251 librerie dislocate sull'intero territorio nazionale (da Bellinzona a Taranto, da Sassari a Catania), presso le quali la Carabba aveva in distribuzione le proprie pubblicazioni, non lascia dubbi sulla "dimensione" nazionale ormai saldamente acquisita dalla casa editrice di Lanciano.

La seconda sezione del primo volume è dedicata all'analisi delle 16 collane di settore scrupolosamente ricostruite dalla Millevolte con la collaborazione di Marco Di Francesco. Va detto subito che questa parte del lavoro, a giudizio di chi scrive, è la più originale e la più riuscita: qui le competenze tecniche e la sensibilità, culturale e artistica, della studiosa hanno avuto modo di combinarsi felicemente e di dar vita a un quadro ricco e vivace, denso di informazioni e considerazioni<sup>20</sup>.

In apertura di capitolo, a ragion veduta, viene sottolineata l'eccezionale abilità imprenditoriale di Rocco Carabba:

[...] Il composito arazzo delle collane Carabba per l'infanzia e la gioventù rispecchia l'indubbia abilità imprenditoriale di Rocco nell'offrire, fin dai primi anni del '900, un ventaglio di letture contraddistinte per fasce di età e classe sociale, a volte ricorrendo a procedimenti editoriali non facilmente intuibili e continuamente mutevoli. [...] Il testo di lettura si rinnova e organizza intorno a progetti editoriali precisi, a collane esclusive in cui si presta la massima cura all'aspetto contenutistico e grafico. [...] È facile comprendere la centralità

<sup>19</sup> Ivi, p. 98.

<sup>20</sup> Su questi temi, si segnala anche un altro contributo appena pubblicato della studiosa: Giovanna Millevolte, *Educare attraverso le immagini: i libri illustrati Carabba nella Biblioteca "Dèlfico" di Teramo*, in Giorgio Palmieri (a cura di), *La Biblioteca "Melchiorre Dèlfico" 1814-2014. Studi e ricerche*, Provincia di Teramo. Biblioteca Provinciale "Melchiorre Dèlfico", Teramo 2014, pp. 183-205.

della figura dell'editore, in questo specifico campo editoriale, che deve imparare a guardare l'oggetto libro come unità psicoaffettiva e dinamica, che deve catturare il movimento dei linguaggi in continua trasformazione, che deve comprendere come dalle sue strategie dipenda la fortuna o meno del libro di lettura illustrato, che deve alimentare un rapporto diretto con le persone che lavorano per la realizzazione di quel libro, che deve, in ultima analisi, operare la giusta scelta non solo dell'autore dell'opera e del direttore della collana, ma anche del bravo illustratore, del bravo incisore, del bravo disegnatore<sup>21</sup>.

Delineata con precisione la cornice del mosaico di riferimento, Giovanna Millevolte offre una minuziosa descrizione delle singole tessere che lo compongono. Per ognuna delle collane editoriali nelle quali si è esplicata l'offerta "scolastica" della casa editrice nell'arco di un sessantennio, oltre all'elenco completo dei titoli dai quali esse sono composte, vengono fornite notizie dettagliate relativamente alle caratteristiche e alle finalità della collana, all'eventuale direzione o responsabilità, agli autori, agli illustratori, alla fattura dei volumi realizzati, ai contenuti dei testi più interessanti.

Dalla lettura delle schede, non si ricava solo l'impressione della piacevolissima 'scoperta' di una dimensione editoriale dalla valenza, quantitativa e qualitativa, assolutamente insospettata, ma si ha anche l'opportunità di cogliere alcune delle linee evolutive che hanno connotato il comparto scolastico e educativo e, più in generale, l'intera attività della Carabba. Ad esempio, è evidente come nelle prime collane (la "Biblioteca scolastica abruzzese", inaugurata nel 1887, la "Collezione nuova per i fanciulli", del 1901) sia ancora saldo il legame con la regione, legame che si manifesta tanto nella scelta degli autori (Domenico Ciampoli, Giovanni De Caesaris, Antonio De Nino sono solo alcuni degli intellettuali abruzzesi di cui la casa editrice si avvale), quanto dei titoli proposti (*Nozioni di geografia e di storia*, relative alle province di Aquila, Chieti, Teramo; *Dal monte al mare*). Completamente diverso, invece, è il 'taglio' che presenta i "Classici del fanciullo", collana diretta da Eva Khun Amendola, moglie di Giovanni Amendola, nella quale furono pubblicati 56 titoli fra il 1919 e il 1935.

La cura della raccolta da parte di Eva Khun Amendola non è irrilevante perché l'esule russa, traduttrice dall'inglese, dal russo e dal tedesco, scrittrice e critico letterario, riesce a infondere nei "volumetti blu", come lei stessa definisce i testi della collana, un programma di "solidarietà cosmopolita" pro-

<sup>21</sup> G. Millevolte, *Settant'anni di libri per l'educazione*, cit., pp. 130-132. L'A. puntualizza: «Ancora più significativa [...] è l'attenzione prestata dal nostro editore alle copertine, nella convinzione, evidentemente, che esse siano la *pelle* del libro, lo identifichino, lo rendano unico e che debbano rappresentare almeno tre cose: il libro che racchiudono, l'editore che lo pubblica, il lettore che lo compra. [...] E il risultato è sorprendente: dai suoi torchi usciranno quelle che possono essere considerate le più belle copertine liberty del periodo», pp. 133-134.

ponendo con cura i lavori dei più grandi scrittori del mondo [fra i quali, Nathaniel Hawthorne, Alexandre Dumas, Johanna Sphyri, Hans Christian Andersen, Geoffrey Chaucer]. Ma l'aspetto più interessante e di successo della collana è la sua veste grafica, molto curata e raffinata" (p. 160).

In effetti, per anni la Carabba riesce ad attivare proficue collaborazioni con i più affermati illustratori italiani dell'epoca (qui basti ricordare i nomi di Leonida Edel, Luigi Melandri, Maria Cortini Viani, Carlo Casaltoli; i nomi degli altri 53 illustratori che hanno prestato la loro opera per la casa editrice sono rinvenibili in uno degli indici che corredda il secondo volume) i quali concorrono in misura significativa a far raggiungere alle edizioni Carabba per la scuola e la gioventù alti livelli di gradimento, e di vendite, sull'intero mercato nazionale.

La postfazione al primo volume, di Sara Mori, docente di Bibliografia e biblioteconomia all'Università di Macerata, di fatto introduce il secondo volume, il catalogo. Nell'elegante scritto sono ben riassunte le ragioni per le quali:

in un'epoca caratterizzata da cataloghi elettronici e biblioteche digitali, la validità di un catalogo a stampa rimane pur sempre indiscussa e la pubblicazione di un catalogo storico di un editore è solitamente ben accolta dagli studiosi. Non si tratta solamente di "affezione" verso il materiale a stampa né di praticità di utilizzo, ma di un diverso modo di comunicare contenuti e informazioni. Un catalogo è uno strumento di comunicazione che risponde a precise funzioni ma è anche un oggetto che deve essere contestualizzato e storicizzato. [...] La consultazione di un catalogo a stampa – precisa la studiosa – consente un percorso di approfondimento e di analisi "intensiva" delle schede, nel quale gioca un ruolo fondamentale anche la prossimità fisica dei record bibliografici, l'immaterialità del catalogo elettronico consente di percorrere vie meno ortodosse che possono trasformarsi in un vicolo cieco<sup>22</sup> (pp. 220-221).

Il *Catalogo* delle edizioni scolastiche e educative della Carabba, realizzato da Giovanna Millevolte con il prezioso contributo di Marco di Francesco, costituisce una palmare conferma delle tesi sostenute da Sara Mori. Dopo l'esplicitazione delle modalità seguite nella redazione del repertorio e l'elencazione delle fonti utilizzate per la (annosa) ricerca dei titoli (120 biblioteche, 5 risorse bibliografiche, 20 cataloghi delle edizioni Carabba, 9 appendici o quarte di copertina), nel catalogo sono riportate cronologicamente le schede relative alle 2.165 pubblicazioni rinvenute. La ricchezza delle informazioni fornite – ogni scheda, oltre a tutti i dettagli bibliografici, include una "notizia storica" in cui vengono segnalate altra documentazione pertinente e eventuali ristampe dell'opera – consente un duplice utilizzo del cata-

<sup>22</sup> S. Mori, *Postfazione*, in G. Millevolte, *Settant'anni di libri per l'educazione*, cit., pp. 220-221.



logo: la consultazione, per la ricerca di informazioni sulle singole edizioni scolastiche Carabba; la lettura “intensiva”, lo “studio”, per la conoscenza più approfondita dell’intera produzione scolastica della Carabba. Per entrambe le finalità, si riveleranno di grande aiuto i corposi indici allestiti da Di Francesco (degli autori, curatori, traduttori; degli illustratori, già ricordato; dei titoli delle opere; delle biblioteche).

In definitiva, il lavoro di Giovanna Millevolte ha il grande merito di ricomporre l’immagine della Casa Editrice Carabba, restituendole una importante componente finora poco conosciuta e studiata e, contestualmente, di contrastare la “stanchezza” lamentata dalla Betri e concorrere a definire meglio l’intero quadro dell’editoria meridionale e nazionale.